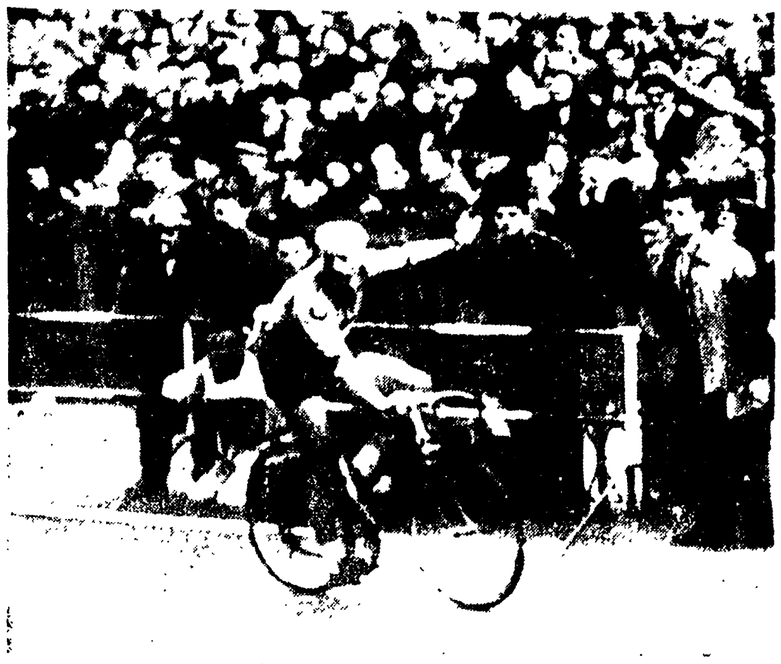
Atletica da primato in Italia e in U.S.A.

La "beffa,, di Schoubben nella Parigi - Bruxelles



● *Vannitsen secondo, Poblet terzo, Van Daele quarto e Van Looy quinto!*

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 19 — Con un audacissimo colpo di mano operato ad una decina di chilometri dal traguardo del Bois de La Cambre, Franza Schoubben, portacolori della Peugeot (la squadra di De Bruyne e di *Van Steen*), ha siglato vittoriosamente la quarantacinquesima edizione della Parigi-Bruxelles.

Ancora una volta i grandi favoriti hanno conosciuto l'amaro della sconfitta. l'hanno conosciuta ad opera di un onesto pedalatore che oggi, nel corso del suo audacissimo tentativo messo in atto quando ormai si profilavano le prime case della capitale belga, ha messo in mostra notevoli doti di fondo. Il vento insidioso che aveva notevolmente disturbato la marcia dei corridori, pur scemando di intensità rendeva ancora più dura la fatica dei possente anche se poco armonioso scudiero della Peugeot, spingendo un tapporto lunghissimo Schoubben ha condotto a termine il suo generoso tentativo pedalando di forza più che d'agilità. La sua non era certo la pedalata armoniosa e morbida del passista di classe era piuttosto la falcata rabbiosa del fondista proteso in uno sforzo durissimo mentre alle sue spalle, nonostante il buon lavoro di rottura operato dai suoi compagni, di squadra, la caccia era davvero spietata soprattutto ad opera dell'instancabile Van Looy e di un energico Bobet a cui tenevano bordone il sempre generoso Poblet.

Il percorso, facile nella fase iniziale e centrale, diventava difficile verso il finale; un finale costellato da salite brevi, ma secche, salite che, hanno tagliato le gambe a molti; alcuni tratti di pavè e una sequela di rampe, brevi ma secche, rendevano ancor più frastagliata e nervosa la parte terminale.

Gli italiani non hanno sfigurato nel confronto coi campioni d'oltralpe. i generosi Dante e Pellegrini sono stati anzi tra i più ammirati protagonisti. Anche voce hanno messo in mostra Coletto e Falaschi, sfortunato e stato Fe... ara caduto dopo una quarantina di chilometri è costretto ad ammainare bandiera per le gravi avarie riportate dalla sua bicicletta. L'episodio di maggior consistenza si è avuto in una lunga fuga a sei, terminata ad una sessantina di chilometri dal traguardo; tra i maggiori protagonisti del robusto tentativo i nostri Dante, Pellegrini e Fauziano Kelederer, Van Looy Poblet e Bobet.

Gli ultimi sessanta chilometri sono stati un continuo susseguirsi di scatti, tentativi di fuga ne hanno operati a più riprese Van Looy De Bruyne Deryckc, Van Tangerloo, Sergeloos, Zagers Van Loverens che ha tentato a più riprese la soluzione di forza; nelle avanzassime rincorse si sono messi in particolar luce i nostri Coletto e Falaschi.

Lo scatto decisivo della gara, dopo una serie di scatti operati d'ininterrotto Van Looy, pedalò sempre braccato da De Bruyne e vi si è avuto sul pavè della breve ma ripida rampa di Anderlecht dove Schoubben nonostante la decisa opposizione di Bobet che in quel momento comandava le operazioni, si svincolava dal gruppo con azione sorprendente. Van Looy era pronto ma partito in caccia altrettanto pronto era De Bruyne a fronteggiare il capitano della Ferma, anche Poblet e Bobet riuscivano ad aggiungersi a Lindem inseguitore mentre Franz Schoubben, continuava nella sua bella e generosa impresa. Il fuggitivo entrava sul circuito del Bois de Le Cambre con quasi un minuto di vantaggio sugli inseguitori, nuovamente intruppatisi e sorvegliato attentamente dagli uomini della Peugeot. La rincorsa degli staccati non era decisa e non coordinata; il fuggitivo rivelando notevoli doti di fondo e di freschezza aveva buon gioco a contenere il tardivo ritorno degli staccati e scalato dagli applausi scroscianti della generosa folla belga tagliava il traguardo in perfetta solitudine, quasi un minuto dopo gli inseguitori irrompevano sul breve rettilineo d'arrivo e Vannitsen approfittando anche di un vivacissimo gomito a gomito tra Van Looy e Van Daele, poi caduto dopo il traguardo, con aveva difficoltà a conquistare il secondo posto.

CLAUDE COSNIER

L'ordine d'arrivo

1) Schoubben (Bel.) copre i 289 km. in 8.16'05" alla media di km. 38.950; 2) Vannitsen (Bel.) 8.17'05"; 3) Poblet (Sp.), 4) Van Daele (Bel.), 5) Van Loos (Bel.) 6) Debruyne (Bel.), 7) Rossel (Bel.), 8) Groussard (Fr.), 9) Desmet, 10) Cleto Maule (It.), 11) Schotte, 12) Demulder, 13) Janssens, 14) Impanis, 15) Van Looveren, 16) Van Tieghem, 17) Graczick (Fr.), 18) Planckaert, 19) Baens, 20) Aldo Moser (It.).

SUCCESSO TECNICO DELLA RIUNIONE DI FIRENZE

Record italiano di Sar nel decathlon
Berruti eguaglia quello dei 200 m. piani

Meconi depresso moralmente è inferiore all'attesa - Berruti ha peccato di ingenuità nel finale della gara altrimenti avrebbe battuto il record di Lombardo - Anche Cavalli sul limite del suo primato nel triplo

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 19 — Sul campo dell'Assi Giglio Rosso si sono svolte le gare dei «PO 60» per il Trofeo G. Scavo.

Nelle tre riunioni (ieri, questa mattina e nel pomeriggio) si sono registrati un record italiano con Sar nel decathlon, mentre il velocista Berruti sui 200 metri piani ha eguagliato con il tempo di 21"1 il primato italiano detenuto da Lombardo dal 1956 (Atene, pista di 400 metri).

Sar ha totalizzato 6110 punti, superando così il vecchio record detenuto da Franco Raoman con punti 6023 record che il rappresentante della Virtus di Lucca aveva stabilito nella scorsa stagione. Sar, pur abbassando il record, per mancanza di avversari (Radman non è presentato alle gare e per lo strappo delle piste non è stato in grado di offrire il meglio di se stesso.

Berruti, dopo avere fatto fermare i cronometri sui 21" e 4/10 al mattino nelle batterie e nella finale si è sentito tanto da eguagliare il record italiano. Anche Berruti non è stato per l'assenza di De Monte; non è stato spinto a far meglio. Il torinese veloce sta, nella gara finale, a meno di 40 metri dal nastro bianco si è girato per ben due volte perdendo in velocità. Inoltre c'è da tenere presente che la pista dell'Assi Giglio Rosso per la pioggia caduta negli ultimi giorni era pesante. Comunque Berruti ha nelle gambe un 21" netto.

Anche il triplista Cavalli ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma il rappresentante delle FFOO di Padova nel secondo salto dopo avere trovato la giusta battuta rullando con elasticità, è riuscito quasi ad eguagliare il suo record di metri 15,64. Oggi Cavalli ha saltato 15 metri e 63 centimetri.

La gara più attesa della giornata, quella che vedeva impegnato il fuoriclasse Silvano Meconi, si è risolta con un fuoco di metri 17,17. Meconi ha trovato questa misura al secondo fuoco ma nel fuoco successivo per l'troppo nervosismo si è disunito. Meconi che attualmente attraversa un periodo di crisi psicologica, ha bisogno di un buon periodo di riposo.

Cordovani ha saltato metri 1,92, quando l'asticella è stata posta a metri 1,95 essendo rimasto solo in gara ha desistito.

L'ultima gara della giornata, quella sui 10 mila ha visto un aspro duello fra Perrone e Lavelli e la vittoria del primo.

LORIS CIULLINI

Il dettaglio tecnico

M. 150 OST.: 1) Martini (Virtus Lucca) in 15"6; 2) Boglione (Atletica Bra) in 16"9.

M. 3000: 1) Volpi (VIII Commilitter) 11'29"2; 2) Conti (VIII Commilitter) 11'30"8.

M. 400: 1) Mamarese (Cooperative Imola) 47"1; 2) Barberis (Ginnastica Torino) in 47"6; 1) Panerea (Coin Mestre) 47"7.

ALTO: 1) Cordovani (FF.OO Padova) 1,92; 2) Martini 1,90.

M. 1200: 1) Della Minola (Bergamo) 3'02; 2) Rizzo (Atletica Recardi) 3'04.

PESO: 1) Meconi (Assi Giglio Rosso) m. 17,17; 2) Monti (Virtus Este) 15,71; 1) Baldisserotto (Coin Mestre) 14,40; 1) Cinceri (Atletica Livorno) 14,57.

M. 1000 (valida per il trofeo Olympia G. Scavo): 1) Filograna (FF.OO. Bari) 9'56"5; 2) Chiste (FF.GG Roma) 10'18"9.

M. 200: 1) Berruti (FF.OO Padova) 21"1 (primato italiano eguagliato); 2) Cazzola (Virtus Bologna) 22"; 1) Cavallini (Atletica Firenze) 22"4.

TRIPLO: 1) Cavalli (FF.OO. Padova) 15,63; 2) Gatti (Corniglianese) 15,11.

M. 10.000: 1) Perrone (FF.OO Padova) in 31'42"4; 2) Lavelli (Pirelli Milano) 31'42"6.

CLASSIFICA DECATHLON, valido per il trofeo G. Scavo: 1) Sar Franco (Monteponi) p. 6110 (nuovo primato italiano); 2) Ghinelli (Fiamme Gialle Roma) p. 1.865; 3) Marzini Franco (VIII Commilitter) p. 1.805.

Dordoni batte Pamich nel "Gr. Pr. Brega,,

Pino Dordoni ha iscritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro del «Gran Premio Brega» di marcia disputatosi ieri mattina. A 11 anni suonati il piacentino si è preso ancora una volta il lusso di battere nettamente il più giovane rivale Abdon Pamich che è giunto al traguardo distaccato di 2' Scattato al comando subito dopo il Via Dordoni non è stato più ripreso dal fiumano che è apparso meno scioltо del solito, forse per difetto di preparazione.

Dietro al due si è classificato Serchenich che si è battuto meglio del solito. Egli ha preceduto Chiabreta, vera rivelazione della gara, che ha dimostrato come la vittoria conseguita domenica scorsa non fu frutto del caso. Degli altri si sono messi in luce il generoso Bomba, Massi, De Gaetano e Barsottini. Ottima l'organizzazione del G.S. Vigili del Fuoco che ha conquistato il primato nella classifica a squadre. La gara era valevole per la prima prova del campionato italiano di marcia (km. 20).

R. G.

L'ordine d'arrivo

1) Pino DORDONI (G.S Diana Piacenza) che copre i 20 km. in ore 1.26'51".

2) Pamich (Esso Genova) a 1'18"; 3) Serchenich (Etruria Prato) a 2"; 4) Massi (FF.GG. Roma) a 2'15"; 5) Chiabrera (VIII Comiliter Roma) a 2'47"; 6) Bomba (VV.UU. Roma) a 3'17", 8) De Gaetano (FF.OO.) a 5'51"; 8) Begni (Daini Brianza) a 7'12"; 9) Poli (VV. UU. Roma) a 7'21"; 10) Barsottini a 7'17".

SUI 100 METRI

Rientra Norton con 10"1

Ray Norton, uno studente dell'Università di San José, ha eguagliato il primato mondiale dei 100 metri con il tempo di 10"1, nel corso di una riunione di atletica svoltasi ieri a San José.

Norton, che è anche detentore del primato mondiale delle 100 yard con 9"3, ha disputato ieri la sua prima gara dopo circa un mese di inattività dovuta a malattia.

Il 10"1 è stato ottenuto in condizioni normali e quindi sarà sottoposto a omologazione.

Altri notevoli risultati si sono avuti ad Abilene dove Bill Woodhouse, del collegio cristiano di Abilene, ha corso le 100 yarde in 9"1, durante una riunione di atletica svoltasi ieri ad Abilene. Questo tempo, di 2/10 di secondo inferiore al primato mondiale ufficiale, non potrà però essere sottoposto ad omologazione essendo stato ottenuto mentre spirava un forte vento (5 metri al secondo) in aiuto di Woodhouse.

Questo è il terzo atleta che corre le 100 yarde in 9"1; anche Bobby Morrow, americano, e Mel Patton, sud africano, vi erano riusciti, ma anch'essi erano stati favoriti da un vento di velocità superiore a quella consentita perchè un record possa essere riconosciuto (2 metri al secondo).

Morrow fungeva, da cronometrista nella prova di Woodhouse, il quale sulle 220 yarde ha fatto registrare 19"9, ma anche in questo caso con l'aiuto del vento che spirava alla velocità di 3 metri al secondo.

Fra gli altri risultati ottenuti durante la riunione di Abilene da notare i seguenti:

220 YARDE OST: 1) Calvin Cooley 22'5 (migliore prestazione della stagione).

STAFFETTA 4 x 110 yarde: 1) Collegio di Abilene 40"7.

ASTA: 1) Joe Rose 4,42.

DISCO: 1) Carol Lindross 51,40.

CICLISMO — LA PRIMA PREOLIMPIONICA DEI «PURI»

Poderoso inseguimento di Zorzi che vince "allo sprint,, a Terni

Secondo un altro «azzurro»: Tonucci — Media elevatissima: 41.454

(Dal nostro corrispondente)

TERNI, 19 — Giuseppe Zorzi del Gruppo sportivo Brooklyn Ribsan di Empoli ha vinto in volata la 5 edizione del Gran Premio Libertas a Terni valevole come prima selezione preolimpionica dei dilettanti italiani.

Il percorso si snodava da Terni a Sangemini sino a Narni Scalo per ritornare nuovamente a Terni. Il giovane dilettante azzurro ha tagliato il traguardo davanti ad altri 7 compagni di fuga.

Brillantissima è stata l'azione di Zorzi, il corridore toscano ha dovuto compiere un faticoso inseguimento per raggiungere il quintetto di testa composto da Fontana, Bettinelli Morelli, Lagasco e Manzoni fuggito dal gruppo alla salita Beatodozzo, al terzo giro.

Lo spunto della fuga è stato offerto da un rimbrotto del commissario tecnico degli azzurri Proietti il quale aveva sollecitato dai suoi uomini un maggiore impegno nella gara.

Sino a quel momento tuttavia la corsa era stata movimentata da un continuo susseguirsi di tentativi di fuga sempre annullati dalla reazione del gruppo. Si mettevano in luce in questa prima fase della interessante corsa, ovviamente al secondo passaggio per la salita di Sangemini i corridori Di Girolamo Susta Burigotto, Fontana — che doveva poi arrivare col primo.

Lancioni e Da Gestalao il gruppo li insidiava a poche centinaia di metri poi poi riassorbite in breve tempo i fuggitivi.

All'inizio del terzo giro erano passati in testa con un vantaggio di circa 50" sul gruppo Lagasco Bighiadoni Magnani Lancioni Poterli e altri. In tutto erano 12 atleti che conducevano la gara a passo assai sostenuto oltre i 41 km. orari.

A questo punto però aveva inizio l'episodio che avrebbe dato la vittoria a Zorzi. All'altezza della salita di Castelchiano a nomini erano in fuga. Come prescritto Lagasco era sempre fra i primi a fare l'andatura. Erano con lui i menzionati Fontana Bettinelli Morellini e Manzoni con un minuto di vantaggio sul gruppo che procedeva ad andatura sostenuta, senza però mostrare di preoccuparsi troppo dello svantaggio.

Iniziava il quarto e ultimo giro con situazione immutata. Lagasco continuava intanto a fare l'andatura tirando a perdifiato (andato nel corso mugolando da Bettinelli). Lo sforzo sostenuto però era troppo. Lagasco cedeva all'inizio della salita di Sangemini e si staccava dal gruppetto di testa dove intanto si metteva in luce Manzoni.

Che avveniva nella retroguardia? Il C.T. Proietti era stato fino a quel momento alle costole dei fuggitivi. Alle Sel'fonte però si fermava e attendeva il gruppo per guidare il suo medaglia inseguitore che non stava ... impegnandosi seriamente. Lo sforzo di Proietti sortiva effetto e ... Dal gruppo si staccava l'azzurro Zorzi con alla ruota Tonucci seguito da Milesi e Cerbelli.

Quest'ultimo però doveva abbandonare l'inseguimento per una caduta fortunatamente senza gravi conseguenze di rilievo del Sangemini.

L'azione di Zorzi era impressionante e sul filo dei 40 orari si precipitava nella discesa dopo Sangemini nel tentativo di raggiungere i fuggitivi. Nello avvicinamento ai primi, Zorzi, Tonucci e Milesi assorbivano anche Lagasco che intanto si era ripreso dalla momentanea «defaillance» che contribuiva alla riuscita dell'inseguimento. A Narni Scalo avveniva il ricongiungimento.

A questo punto della gara ad una quindicina di km dall'arrivo erano dunque in testa 8 uomini che il gruppo non raggiungeva più malgrado un vigoroso ritorno dopo Castelchiano. Il gruppo riusciva soltanto a ridurre il proprio distacco che da un minimo scendeva a 25" sulla linea del traguardo.

All'inizio del terzo giro di corsa partiva lungo Tonucci per evitare di restare chiuso conduceva in testa sino a 10 metri dalle strisce quando nel rettilineo si vedeva più a contenere il fortissimo ritorno di Zorzi il quale tagliava vittorioso il traguardo con un minimo vantaggio. Il gruppo arrivava dopo 25" tagliato in volata da Ririveta.

La gara era meritatamente vinta dal coraggioso corridore toscano, il migliore della squadra azzurra. Poco da dire sugli altri azzurri: il solo Trapè si è impegnato nel gruppo nel tentativo di operare il ricongiungimento.

GIOVANNI GRASSI

L'ordine d'arrivo

1) Zorzi Giuseppe, che copre i 152 km. del percorso in 3.10' alla media di km. 41.454; 2) Tonucci Giuseppe (G. S. Chigi di Forlì) a mezza ruota; 3) Bettinelli Giovanni (Società Ciclistica di Lanate); 4) Milesi Bruno (Gruppo sportivo Fiat Torino); 5) Fontana Martino (Gruppo sportivo Padovani di Padova); 6) Lagasco Silvio (G. S. Rupinarese di Chiavari), 7) Morellini Adalberto (G. S. Genova Overlay di Milano); 8) Manzoni Carlo (U. S. Mozzate-se); 10) Trapè col tempo del vincitore; 9) a 25" Bariviera; 10) Bambi; 11) Cerbella; 12) Cerbini; 13) ex aequo un gruppo con gli azzurri Venturelli, Trape, Gaggioli e tutti gli altri.

Primati non omologabili di Lazzari e Faidiga

TORINO, 19 — Nel corso di una riunione di nuoto svoltasi oggi nella piscina comunale, Roberto Lazzari (e Atletic Faidiga, entrambi del C. S. FIAT, hanno migliorato rispettivamente i primati italiani dei 100 metri dorso femminili. I nuovi tempi non saranno però altro omologabili perchè ottenuti in vasca da 25 metri. Lazzari ha seguito nella sua specialità 1'12"5, mentre la Faidiga ha fatto fermare i cronometri su 1'1."6.

Nelle altre gare i migliori tempi sono stati ottenuti da Della Savia nei 200 s. 1 maschili con 2'13"6. Canonico nei 100 dorso maschili con 1'08"2. Pirul nei 100 farfalla femminili con 1'29"2. Canegallo nei 100 rana con 1'27"9.

IPPICA — LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Gioviano vince il Pr. Melton

Un pubblico di Gran Premio ha affollato l'ippodromo romano malgrado il tempo incerto per la disputa del tradizionale Premio Melton e del milionario Premio Miami.

Nel Melton ha vinto il cavallone Gioviano, specialista della pista diritta davanti a Kabul che ha ripetuto le brusche rilorna alle corde distanze dopo le sue brillanti prove sulle lunghe e che non è stato affatto condotto con sufficiente energia da Arcidiani. Nel Miami la vittoria è andata ad Aranno davanti ad Arnaud mentre il favorito della vigilia, Top Top probabilmente non sta di qualche grosso handicap per mezzo, sperando di ... ha rinunciato alla lotta sin dalla partenza in nuova riprova della indifferenza verso il pubblico che sa ... di certe complicate richieste e che meriterebbe, se non altro per il suo ... interesse per l'ippica, un migliore trattamento.

Nel Melton al via scattava al comando Gioviano ... Fabrina e Mirza mentre Kabul era in ritardo e mantenuta ancora quasi all'altezza del palo. Qui Aranno chiamava in ... Kabul che rimontava lo scantinato portandosi all'altezza di Gioviano. La lotta era ormai ristretta a due ... Kabul non aveva la smalto delle sue migliori giornate e Gioviano aveva la meglio per mezza lunghezza. Tempo del vincitore 1'11"3 5 sui 1200 metri. Nel premio Miami al via andava al comando Arnaud precedendo Adolfo, Corsica, Aranno, Calinan, Tropico e Top Top sulla. Il mutato dopo i primi 400 metri di corsa vedeva per Top Top che, evidentemente rinunciatario si staccava di quattro lunghezze. Lungo la corsa le posizioni non mutavano salvo per Aranno che intervallava di un paio di posizioni. Sempre ultimo Top Top. Entrando in retta di arrivo i cavalli si spegnevano a Calinan con Arnaud al comando lungo lo steccato che si disfaceva in bella ... e ... e ... dal gruppo per ... Aranno e Calinan ... mezza ... Alle fotoe Aranno progrediva sensibilmente ed al peso aveva la meglio sul coraggioso Arnaud che ... la piazza d'onore davanti a Calinan.

IL DETTAGLIO TECNICO: 1. CORSA: 1) Serpenti, 2) Encanto, 3) Zarattina Tot.: V. 21 P. 12-15-16, Acc. 59 — 2. CORSA: 1) Allegri, 2) Velliternum, Tot. V. 12, P. 10-10, Acc. 11 — 3 CORSA: 1) Bonagrazia, 2) Shaniko, Tot.: V. 23, P. 10-18, Acc. 109 — 4 CORSA: 1) Agerola, 2) Dolcemo, 3) Fleur de Lune, Tot.: V. 55, P. 16-17-41, Acc. 90 — 5. CORSA: 1) Gioviano 2) kabul, Tot.: V. 19, P. 12-11, Acc. 29 — 6 CORSA: 1) Marzio, 2) Misurto, 3) Arfia, Tot.: V. 29, P. 14-21-22, Acc. 141 — 7. CORSA 1) Alanno, 2) Arnaud, 3) Cadmium Tot.: V. 27, P. 12-14-18, Acc. 65 — 8 CORSA: 1) Arafranca, 2) Glostar, 3) Induna, Tot. V. 67, P. 22-27-21, Acc. 100 — Nel fotofinish: la netta vittoria di ALANNO nel Premio Miami

FLASH — obiettivo mondiale

CALCIO — **Douglas non giocherà contro l'Italia**

● **Bryan Douglas, successore di Stanley Matthews al posto di ala nella nazionale inglese di calcio non potrà giocare contro l'Italia il 6 maggio a Wembley ne potrà partecipare alla tournée che la rappresentativa inglese compirà in America dei Sud. Douglas si è infortunato al ginocchio nel corso della partita Inghilterra-Scozia e la sua società, i «Blackburn Rovers», ha avvisato la federazione inglese che i medici hanno consigliato al giocatore di rimanere a riposo fino alla prossima stagione.**

ERCOLE BALDINI trionfa a Londra

Ercole Baldini ha vinto con facilità la prova triangolare internazionale disputata ad Herne Hill.

L'Italia ha totalizzato 11 punti, contro 13 del Lussemburgo (guidato da Gaul) e 18 della Gran Bretagna. L'inglese Brian Robinson ha tentato invano, nella 10 km. dietro motoscooter — l'ultima prova — di portare l'Inghilterra al secondo posto, ma una foratura ha compromesso ogni sua speranza. (Nella foto: BALDINI)

● **Lo slalom gigante maschile di qualificazione nazionale disputatosi sulle nevi di Madonna di Campiglio, lungo la pista dello spinale per un tracciato di 1600 metri, con 100 di dislivello e 71 porte di controllo, per la tradizionale coppa «Cif Petroli» è stato vinto da Italo Pedroncelli davanti a Carlo Senoner e Bruno Alberti, quest'ultimo a pari merito con Cesco Deflorian, sul lotto dei 51 concorrenti che hanno partecipato alla competizione.**

● **Ecco i principali risultati di una riunione di nuoto svoltasi a Mosca in piscina di 50 metri: 100 m. farfalla maschile 1) Shennikov in 1'01"9; 200 m. dorso femminile: 1) Victorova in 2'10"2; 200 m. dorso maschile: 1) Lauritz in 2'10"3. Il campione europeo Koslesnikov è giunto sesto in 2'14"2**

● **Romania e RAU si trovano a 2-2 dopo il terzo incontro del primo girone della Coppa Davis zona europea disputato oggi.**

La vittoria di Duilio Loi su Marconi

(Continuazione dalla 3. pagina)

è sempre così pronta che ogni volta il colpo si ferma a mezz'aria. Loi mette a segno un «uno-due» e quindi tenta la scarica, ma Marconi gli risponde colpo su colpo. Poi un corpo a corpo dal quale Loi esce improvvisamente scoccando un destro folgorante che coglie netto Marconi al mento: il campione piomba inanimato sul tavolato. All'ottavo si rialza faticosamente ma il gong interviene a segnare il riposo. Cadendo sul tappeto Marconi si è escoriato la fronte.

QUARTA RIPRESA: galvanizzato dal successo Loi ora attacca alla garibaldina. Marconi sembra però essersi rimesso e per ora si difende coraggiosamente. Nuovo colpo di scena: questa volta è Marconi a scatenare un lampeggiante sinistro e Loi si siede al tappeto. Si rialza immediatamente e lo arbitro fa segno di riprendere il combattimento, ma è evidente che il triestino ha piegato le gambe sul colpo. La battaglia è ora molto accesa.

QUINTA RIPRESA: i due rivali sono ora più guardinghi; tra i due quello maggiormente intenzionato a stringere i tempi sembra Marconi. Il campione dopo tre tentativi va riesce a colpire con un diretto destro doppiando con una scarica. Loi risponde con un violento destro al fianco. Si porta poi all'attacco Loi ma va a finire proprio su un montante di Marconi che gli spezza all'istante l'azione.

SESTA RIPRESA: Inizio molto cauto dei due rivali ed è Marconi che colpisce per primo lanciando il suo sinistro al corpo.

Nuovo corpo a corpo e poi il destro di Loi al viso. Loi insiste nell'azione ma avanza a testa bassa e viene richiamato dall'arbitro.

SETTIMA RIPRESA: Come se si fossero improvvisamente rammentati che l'incontro è programmato sulla lunga rotta delle 15 riprese, Loi e Marconi rallentano sensibilmente il ritmo. Il corpo a corpo sono ora molto più numerosi. All'uscita di uno di questi, Marconi colpisce con un «uno-due», poi porta Loi un sinistro, ma il suo successivo colpo è basso e l'arbitro lo richiama.

OTTAVA RIPRESA: L'iniziativa è ancora di Loi; ma Marconi, è sempre pronto alle risposte. Entrambi comunque si buttono con molto minor ardore che non nella fase iniziale del combattimento. Forse la stanchezza e i colpi subiti cominciano a farsi sentire. Nel gioco delle finte e delle controfinte cominciano ad affiorare i proverbiali trucchi di Loi.

NONA RIPRESA: Due sinistri di Marconi; poi un ennesimo corpo a corpo e all'uscita di questo è Loi a toccare di sinistro. Attacca quindi Marconi ma il triestino lo ferma con un diretto sinistro. Il resto della ripresa vede Loi bloccare tutti i tentativi del campione.

DECIMA RIPRESA: Subito all'inizio i due pugili tornano a stringersi nel corpo a corpo che gli consente di tirarsi colpi al limite del lecito. Due pre si sinistri riescono poi, al grossetano e successivamente si torna ancora al corpo a corpo. Va all'attacco Loi ma è la sua volta ad essere fermato da un sinistro al mento. Questa fase dell'incontro è in ogni modo decisamente brutta.

UNDICESIMA RIPRESA: Si ritorna al duello dei sinistri ma i corpo a corpo sono troppo frequenti perchè l'azione possa snodarsi regolarmente. Improvvisamente Loi ha però una delle sue improvvisazioni, quindi schiva una serie di colpi dell'avversario e quindi lo colpisce con un «uppercut» di grande precisione. Mentre i due pugili sono al centro del ring Loi abbozza un sinistro e poi parte improvvisamente col diretto destro che centra in pieno il bersaglio. Marconi, è nuovamente al tappeto ma subito dopo echeggia il gong della fine del round.

DODICESIMA RIPRESA: Marconi tenta ancora coraggiosamente di risalire la corrente ma le sue energie sono ormai limitate e Loi pare padrone del ring. E' una illusione quella che il grossetano deve sopportare.

TREDICESIMA RIPRESA: Loi sente il successo vicino ed ora si concede anche il lusso dei suoi proverbiali scherzetti: evita l'avversario poi, mentra colpendo sempre efficacemente. E' in una di queste azioni che su un destro dello sfidante il campione piega ancora le ginocchia. Sia pure evidentemente provato Marconi continua comunque a battersi con coraggio.

QUATTORDICESIMA RIPRESA: Loi parte come una furia e tempesta di colpi il rivale. L'arbitro interviene però a frenare la sua azione giacchè il triestino tiene l'avversario mentre lo colpisce. Dando prova di grande generosità Marconi asseconda il «forcing» di Loi: sembra anzi provocarlo e nascono così entusiasmanti scambi.

QUINDICESIMA RIPRESA: Si tendono i due pugili cavallerescamente la mano e quindi si gettano all'ultimo assalto. Per una volta Loi pare sicuro del verdetto, accetta la battaglia e Marconi lo colpisce con un duro destro. Reagisce prontamente il triestino e scarica destri e sinistri al corpo e al viso del campione. Loi è ancora stupendamente in forze: solo l'orgoglio concede invece a Marconi la possibilità di reggere al ritmo.

L'arbitro non ha dubbi, alla fine e comunica al pubblico il vincitore il verdetto. Loi ha conquistato il titolo europeo dei mediopesi.

Chiude la riunione l'incontro tra i massimi: Bozzano e Bygraves ed il genovese ha la meglio dopo 10 infuocate riprese.

A. B.

A Milano: AEGIOR

MILANO 19. — Pubblico di eccezione a San Siro per lo spettacolo «Gran Steeple Chase» al quale hanno preso parte 14 cavalli. Ha vinto un cavallo appartenente ad una scuderia italiana: Aegior, già collaudato lo scorso anno a Milano che ha battuto i favoriti cavalli francesi Reymio e Trie.

Aegior si portava al comando davanti a «Giacomo Guardi» Sandusky, Reymio, Lokfipsicht, Tuz Trio, Rosico e ... e ... rimanevano ... per lungo tratto. Dopo ... si portava su Aegior ... tentando di sopravanzarlo ma non riusciva ... e doveva accontentarsi della seconda moneta. Trie era terzo.

GRANDE STEEPLE CHASE DI MILANO (L. 5.000.000, metri 5000): 1) Aegior (69 M Colella) del geom. Alfredo Galdi, 2) Lokfipsscht (69 G Morazzoni); 3) Triel (67 L. Brianti), 4) Rodeo (69 R Bruni) N.P Sandusky, Antonina Reymio, Augustine, Sultan, Grisbi II Caduti «Giacomo Guardi» Walton, Tuz, Kashek, Lung, 1, 8, 8, Tot. 175, 45, 38, 51 (1909). Le altre corse sono state vinte da Ajello, Confant, Nuvolao Sedan, Moka, Bouscher, Puntalloy.